## II Settimanale di Padre Pio



E DI INFORMAZIONE CATTOLICA



vano in quel momento per motivi di lavoro, nasce Carlo Acutis. Nel settembre dello stesso anno rientrano tutti e tre a Milano, la loro città. Molto presto, Carlo si rivela un bambino di straordinaria intelligenza, quindi di una geniale capacità di utilizzare i computer e i programmi informatici. È affettuoso, vuole molto bene ai suoi genitori e trascorre del tempo con i suoi nonni. Frequenta le scuole elementari e medie presso le Suore Marcelline di Milano, poi passa al Liceo Classico Leone XIII retto dai Padri Gesuiti. Ama il mare, i viaggi, le conversazioni, fa amicizia con i domestici di casa, è aperto a tutti e a tutti rivolge saluto e parola. Ha temperamento solare, senza alcuna difficoltà a parlare con i nobili o con i mendicanti che incontra per strada. Nessuno è mai escluso dal suo cuore davvero buono.



con Lui. Come Giovanni, sempre sul Calvario, ai piedi di Gesù Crocifisso, a offrirsi con Lui al Padre, a ricevere il Sangue e l'Acqua che sgorgano dal Cuore squarciato di Gesù, a guardare e a contemplare Colui che è stato trafitto. Ogni cristiano, ogni consacrato, ogni sacerdote, può realizzare tutto questo grazie all'Eucaristia, Presenza reale e Sacrificio di Gesù oggi»: «Grazie all'Eucaristia - è sempre Carlo a spiegarlo - possiamo e dobbiamo essere gli intimi di Gesù, con il nostro capo sul suo Cuore, e offrirci con Lui in sacrificio. Mediante la Comunione eucaristica e la Grazia santificante abbiamo sempre il nostro capo sul Cuore di Gesù». Tutto questo è una continua scuola di dedizione così che non gli basta essere onesto e buono, ma sente che deve donarsi a Dio e servire i fratelli, tendere alla santità, essere santo! Nasce di lì il suo zelo per la salvezza delle anime. Non si limita a pregare, ciò che è già grande cosa, ma parla spesso di Gesù, della Madonna, dei Novissi-

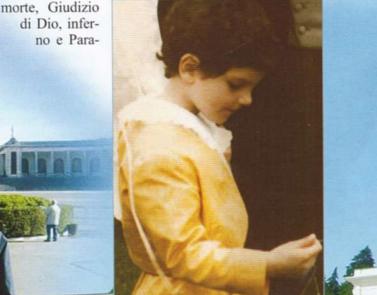
mi (=le ultime cose:

diso) e del rischio di potersi perdere con il peccato mortale nella dannazione eterna. Carlo cerca di aiutare soprattutto coloro che vivono lontani da Gesù, immersi nell'indifferenza per Lui e nel peccato. Spesso si offre, prega e ripara i peccati e le offese compiute contro l'Amore divino, contro il Cuore di Gesù, che sente vivo e palpitante nell'Ostia consacrata. Come santa Margherita Maria Alacoque, anche lui alimenta dentro di sé il desiderio di condurre le anime al Cuore di Gesù, nel quale confida e si abbandona ogni giorno. In particolare si comunica tutti i primi venerdi del mese per riparare i peccati e meritarsi il Paradiso, secondo "la grande promessa" di Gesù nel 1675, a santa Margherita Maria. Tra i suoi scritti, le sue "note dell'anima", forse l'affermazione più bella è proprio questa: «L'Eucaristia? È la mia autostrada per il Cielo!». Questa sua assidua e quotidiana abitudine di accostarsi all'Eucaristia, preparato dalla Confessione frequente, ogni settimana, sempre in grazia

di Dio, vivifica e rinnova il suo ardore verso Gesù e fa di lui un suo intimo amico, come confermano i sacerdoti che lo hanno conosciuto da vicino e anche i suoi compagni. Gesù gli fa bruciare le tappe del suo cammino di ascesa. Ora ne conosciamo il perché: la sua esistenza sarebbe stata breve e la via della perfezione doveva essere percorsa da lui in poco tempo. Carlo non si sottrae e non si tira indietro e, pur sapendo di essere così diverso dalla società che lo circonda, sa anche che la santità è in realtà la norma di vita: si lascia condurre per mano da Gesù che ha scelto per lui "la parte migliore", che non gli verrà tolta. Prova dentro di sé la certezza di essere amato da Dio e tanto gli basta da essere a sua volta apostolo

sua volta apostolo della Verità e dell'amore, che è Gesù stesso.

CONTINUA



8 - Il serimanale di Padre Pio - 23 novembre 2008 - n. 46